

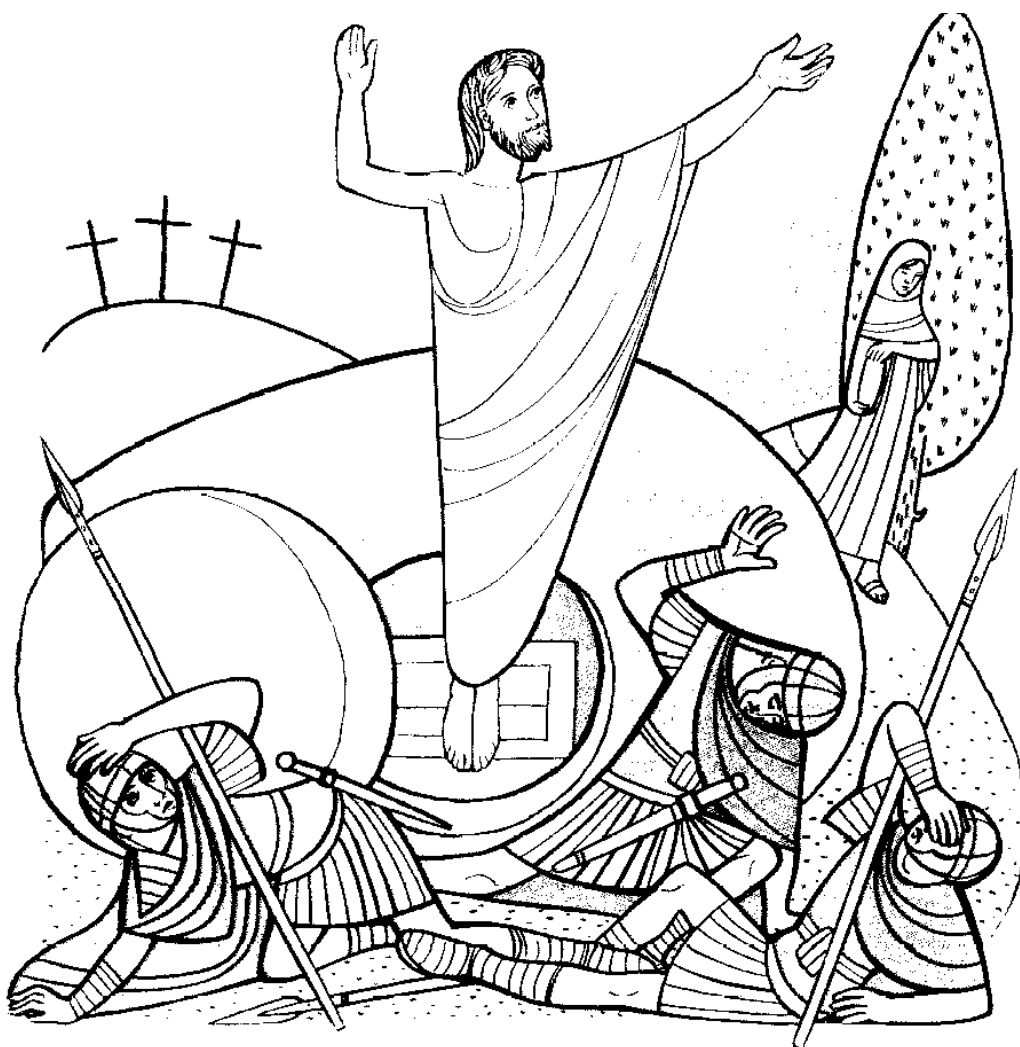
**Istituto Edith Stein**  
Associazione privata di fedeli  
per Formazione  
in Scienze umane  
nella Vita Consacrata e  
Comunità Educative Ecclesiali

**Edi.S.I.**



**Suore di Casa Raffael**  
c/o Monastero Adoratrici del SS.Sacramento  
Via G. Byron 15 – 16145 Genova  
tel. 010.811156 (ore 9 – 12)  
cell. 338.280.76.23 e 338.50.75.610  
e-mail [istedisi@tin.it](mailto:istedisi@tin.it)  
[edisi.segreteria@gmail.com](mailto:edisi.segreteria@gmail.com)  
sito [www.edisi.eu](http://www.edisi.eu)

**Lectio divina**  
**1 - 7 aprile 2018**  
**Sussidio per l'Adorazione personale**  
**sia in Chiesa che altrove**



**Domenica di Pasqua della Resurrezione del Signore (Anno B)****Lectio : Colossesi 3, 1 - 4****Giovanni 20, 1 - 9****1) Orazione iniziale**

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto.

**2) Lettura : Colossesi 3, 1 - 4**

*Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.*

*Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.*

**3) Commento <sup>1</sup> su Colossesi 3, 1 - 4****• Cristo, luce del mondo.**

Questo è il giorno di Cristo Signore, alleluia.

**La principale domenica di tutto l'anno liturgico celebra un evento straordinario e decisivo nella Storia dell'umanità: la risurrezione di Gesù Cristo.** "Questo è il giorno di Cristo Signore, alleluia".

Ai Colossesi, Paolo indica una strada: "Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra". Il cambiamento di impostazione di vita è totale e definitivo. Ai cristiani di Corinto, l'apostolo canta: "Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato... Celebriamone dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità". L'invito è categorico: **riflettendo sulla propria fragilità, il battezzato avverte l'urgenza della conversione, e ringrazia Dio per il dono della liberazione.** Con l'antica sequenza "Victimae paschali laudes", si propone: Alla vittima pasquale s'immoli oggi il sacrificio di lode. L'agnello ha redento il suo gregge, l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre"

**• Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. - Col 3,1-2 - Come vivere questa Parola?**

"Il Signore è davvero risorto" canta la liturgia di questo giorno santo. Nella prima lettura degli Atti degli Apostoli, leggiamo: "Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno".

Questo tipo di annuncio, testimoniato anzitutto dai vangeli, è la carta vincente della nostra fede. "Se Cristo non fosse risorto - è S. Paolo ad affermarlo! - il nostro credere sarebbe vano". Se Cristo è risorto, vuol dire che per noi c'è orizzonte. La speranza è un "oltre" di gioia, di vita senza condizionamenti, senza dolori, senza più lacrime, senza più morte. Perché **la morte corporale sarà l'aprirsi di una porta sulla luce per sempre!** S. Paolo però ci dice pure che **se, in speranza anche noi risorgiamo con Cristo, dobbiamo intraprendere una vita da "con-risorti".**

Ritorna così la gioia-impegno del verbo "cercare". Se puntiamo con tutte le energie del nostro cuore a Gesù, ormai "assiso alla destra di Dio" (cioè una cosa sola con la sua onnipotenza d'amore e di gloria) siamo impegnati a cercare, come Lui, ciò che piace al Padre: le buone azioni che Egli ci dà da desiderare e da compiere.

Oggi, nel nostro rientro al cuore, contempleremo a lungo Gesù Risorto avvolto di luce gloriosa.

Oh Gesù, che noi capiamo quello che il Padre vuole da noi e lo compiamo con tutto il cuore.

<sup>1</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

Ecco la voce di un Padre della Chiesa S. G. Damasceno : *Sia festa in tutto l'universo: Cristo, letizia eterna, è risorto!*

---

#### 4) **Letture : dal Vangelo secondo Giovanni 20, 1 - 9**

*Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.*

*Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».*

*Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.*

*Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.*

*Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.*

#### 5) **Riflessione<sup>2</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 20, 1 - 9**

● **Oggi l'annuncio della liturgia è : Cristo è Risorto.** E' un annuncio di gioia perché Colui che era stato crocifisso è risuscitato. Colui che era stato giudicato come un malfattore è stato resuscitato: **Dio ha attestato così che Gesù era il Suo inviato e ha sconfessato quelli che avevano agito contro di Lui.** E' quanto emerge chiaramente dal discorso di Pietro: "essi lo hanno ucciso" dice, "ma Dio l'ha risuscitato e volle che apparisse a testimoni prescelti": Gesù risorto ha mangiato con gli apostoli perché voleva che tramite loro l'annuncio della risurrezione arrivasse a tutti. **Il primo annuncio degli apostoli è proprio la persona di Gesù risorto da morte. Essi non annunciano un'idea ma testimoniano una presenza.** Anche noi siamo chiamati a far così: non dobbiamo tenere per noi soli Gesù Risorto ma dobbiamo testimoniare agli altri. Siamo consapevoli di questa missione? Siamo disponibili a farlo?

**Il vangelo di oggi testimonia che, prima di incontrare Gesù, i discepoli e le donne vivono l'angoscia che il corpo sia stato trafugato.** La prima a trovare la tomba vuota è **Maria Maddalena** che poi va ad avvisare Pietro e l'altro discepolo; essi arrivano e vedono, colgono con lo sguardo la condizione del sepolcro: le bende e il sudario e mentre vedono si dice che Giovanni "crede". Non avevano ancora compreso la Scrittura, annota l'evangelista, "che doveva resuscitare dai morti". **La ricerca del corpo di Gesù, la corsa di Pietro e Giovanni al sepolcro,** il loro osservare indugiando sui particolari, **la fede raggiunta a partire dai semplici segni** (le bende, il sepolcro vuoto) **possono descrivere il percorso di chi si interessa alla persona di Gesù:** il conoscerlo attraverso le Scritture, il vedere i segni della Sua presenza nel mondo, fino al credere che Egli è il Signore risorto. Ma se è così Egli non è solo una persona del passato; **Egli è presente qui e possiamo parlare con Lui.** L'annuncio della Chiesa oggi potrebbe far sorgere la domanda: Chi è per me Gesù? Quali sono i segni della Sua presenza? Posso credere anch'io tutte queste cose che si dicono di Lui? A chi si pone queste domande, è Cristo stesso a rispondere perché Egli è il Vivente. Possiamo richiamare le parole degli angeli: "voi cercate Gesù il crocifisso: non è qui, è risorto!" **Non dobbiamo cercare Gesù solo nel passato perché Egli è qui!** La Chiesa custodisce gli insegnamenti e i fatti della vita di Gesù, ma è anche il Corpo di Cristo, cioè attraverso di lei è possibile incontrare Cristo vivo. Facciamo in modo di presentare un volto credibile per chi è in ricerca.

Il nostro annuncio oggi può essere come quello di Serafino di Sarov: **Mia gioia, Cristo è risorto.**

#### ● **Cristo è la Risurrezione e la vita.**

**Maria di Magdala esce di casa quando è ancora notte, buio nel cielo e buio nel cuore.** Non ha niente tra le mani, non porta aromi come le altre donne, ha soltanto il suo amore che si ribella all'assenza di Gesù: «amare è dire: tu non morirai!» (Gabriel Marcel).

---

<sup>2</sup> Omelia di don Diego Belussi, Counselor Edi.S.I. e Addetto Ufficio Cancelleria Curia di Genova, e omelie di P. Ermes Ronchi osm - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

**E vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.** Il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente, nel fresco dell'alba. E fuori è primavera. **Il sepolcro è aperto come il guscio di un seme.**

Il segno è un corpo assente dalla tomba. Manca un corpo alla contabilità della morte, i suoi conti sono in perdita. Manca un ucciso alla contabilità della violenza, e questo vuol dire che il carnefice non avrà ragione della sua vittima in eterno.

Il Signore Gesù non è semplicemente il Risorto, l'attore di un evento che si è consumato una volta per tutte nel giardino fuori Gerusalemme, in quell'alba del primo giorno dopo il sabato. Un evento concluso? No. **Se noi tutti insieme formiamo il corpo di Cristo, allora contemporanea a noi è la croce, e contemporanea a noi è anche la Risurrezione.** Chi vive in lui, chi è in lui compreso, è preso da lui nel suo risorgere.

• **Cristo è il Risorgente, adesso.**

Sorge in questo momento dal fondo del nostro essere, dal fondo di ogni uomo, dal fondo della storia, continua a risorgere, a immettere con la mano viva del creatore germi di speranza e di fiducia, di coraggio e libertà. Cristo Gesù risorge oggi, energia che ascende, vita che germina, masso che rotola via dall'imboccatura del cuore. **E ci indica la strada della pasqua, che vuol dire passaggio ininterrotto dall'odio all'amore, dalla paura alla libertà, dall'effimero all'eterno. Pasqua è la festa dei macigni rotolanti via, adesso, dalla bocca dell'anima.** E ne usciamo pronti alla primavera di vita nuova, trascinati in alto dal Cristo Risorgente in eterno.

**Cristo non è semplicemente il Risorto, non è solo il Risorgente, egli è la Risurrezione stessa.** L'ha detto a Marta: io sono la Risurrezione e la vita ( Gv 11 ,25 ). In quest'ordine preciso: prima la risurrezione e poi la vita. Ci saremmo aspettati il contrario. Invece no: prima viene la risurrezione, da tutte le nostre tombe, dal nostro respiro insufficiente, dalla vita chiusa e bloccata, dal cuore spento, dal gelo delle relazioni. Prima la risurrezione di noi, «né caldi né freddi, né buoni né cattivi; di noi, i morti vivi» (Ch. Peguy) e poi la vita piena nel sole, e poi la vita meriterà finalmente il nome di vita.

La sua Risurrezione non riposerà finché non sia spezzata la tomba dell'ultima anima, e le sue forze non arrivino all'ultimo ramo della creazione. E il mondo intero sarà carne risorta per la tua carne, crocefisso Amore.

**6) Momento di silenzio**

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

**7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.**

a) Cosa vuol dire concretamente, per noi, "credere in Gesù il Risorto"? Quali difficoltà incontriamo? La risurrezione riguarda solo Gesù o è veramente il fondamento della nostra fede?

b) Il rapporto che vediamo fra Pietro, l'altro discepolo e Maria di Magdala è evidentemente di grande comunione attorno a Gesù. In quali persone, realtà, istituzioni oggi ritroviamo la stessa intesa d'amore e la stessa "comune unione" fondata su Gesù? Dove riusciamo a leggere i segni concreti del grande amore per il Signore e per i "suoi" che mosse tutti i discepoli?

c) Quando osserviamo la nostra vita e la realtà che ci circonda a breve e a lungo raggio abbiamo lo sguardo di Pietro (vede i fatti, ma rimane fermo ad essi: alla morte e sepoltura di Gesù) oppure quello dell'altro discepolo (vede i fatti e scopre in essi i segni della vita nuova)?

**8) Preghiera : Salmo 32**

**Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.**

*Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Dica Israele:*

*«Il suo amore è per sempre».*

*La destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.  
Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore.*

*La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.  
Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.*

**9) Orazione Finale**

O Signore, Dio della gloria, che conosci i nostri cuori, sostienici nei nostri propositi di rinnovamento della vita alla luce della Pasqua e accogli ogni nostra invocazione, perché il mondo intero possa riconoscere in te la fonte della vita e della speranza.

**Lunedì dell'Angelo (Anno B)**

**Lectio : Atti degli Apostoli 2,14.22-33**

**Matteo 28, 8 - 15**

### 1) Orazione iniziale

O Padre, che fai crescere la tua Chiesa, donandole sempre nuovi figli, concedi ai tuoi fedeli di esprimere nella vita il sacramento che hanno ricevuto nella fede.

### 2) Lettura : Atti degli Apostoli 2,14.22-33

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così:

«Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere.

Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegro il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza".

Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione.

Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

### 3) Commento<sup>3</sup> su Atti degli Apostoli 2,14.22-33

• **"Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza"** - Atti 2,28  
- **Come vivere questa Parola?**

Forte dello Spirito Santo e illuminato da Lui che era sceso a Pentecoste sui discepoli nel cenacolo, **Pietro non è più l'uomo di prima**: generoso sì, ma pavido di fronte a qualsiasi opposizione. **Sembra di vederlo alzarsi e proclamare con una forza di tutto inedita che quel Gesù, condannato a morte dagli stessi Giudei è risorto.** E questa entusiastica proclamazione trova la sua conferma nel discorso di Pietro con quel suo appropriarsi delle parole di un salmo famoso: il salmo 15 che recita così: "Mi indicherai il sentiero della vita gioia piena alla tua presenza".

Si tratta del salmo proposto dai liturgisti proprio come responsoriale di questo giorno.

"Repetita iuvant", dicevano i Romani. Sì, certe verità, opportunamente ripetute diventano in noi bagaglio dell'intelligenza, conforto e certezza del cuore.

Signore, continua a renderci fedeli all'ascolto della tua Parola. Dacci di vedere chiaramente il cammino della vera vita, cioè conforme ai tuoi insegnamenti. E poi colma il nostro cuore di gioia così che trabocchi anche su chi ci sta accanto.

Ecco la voce del Papa Francesco (domenica delle Palme, 24/03/13) : "Non siate mai uomini, donne tristi: un cristiano non può mai esserlo! Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento! La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma dall'aver incontrato una Persona: Gesù, dal sapere che con Lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili, anche quando il cammino della vita si scontra con problemi e ostacoli che sembrano insormontabili, e ce ne sono tanti! Noi accompagniamo, seguiamo Gesù, ma soprattutto sappiamo che Lui ci

<sup>3</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

*accompagna e ci carica sulle sue spalle: qui sta la nostra gioia, la speranza che dobbiamo portare in questo nostro mondo. Portiamo a tutti la gioia della fede!"*

• **Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione. Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni.** - Atti 2,30-32 - **Come vivere questa Parola?**

**Queste parole fanno parte del discorso che Pietro, ormai libero dalle paure, tiene alle folle.** Gli preme rendere persuasi i suoi fratelli che quanto è stato detto nelle Scritture si è puntualmente verificato nell'avventura umano-divina di Gesù.

Qui allude al re Davide a cui era stato rivelato che a uno della sua discendenza sarebbe stato dato di essere vittorioso sulla morte e sulla corruzione del corpo, in ordine a un Regno senza confini. Il bellissimo salmo responsoriale dice infatti: *"Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, né lascerai che il tuo santo veda la corruzione"* (Sal 15,7).

**Pietro può asserire con certezza che ciò si è verificato in Gesù Risorto. "Noi ne siamo testimoni"** dice con forza. È questo a cui siamo chiamati anche noi nell'oggi, attraversato da tante minacce di morte.

Nel nostro rientro al cuore, prenderemo coscienza di tanti pericoli di distruzione, di violenza corporale e psichica, di tanta possessività e prevaricazione di prepotenti sui deboli e poveri. Preghiamo con umile amore: *Signore Gesù, aiutaci ad essere testimone della tua vittoria sulla morte e su ogni forza di disgregazione e di male.*

Ecco la voce di un Papa santo Giovanni Paolo II : *La nostra speranza è Gesù Cristo: il Crocifisso è anche il Risorto.*

#### **4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 28, 8 - 15**

*In quel tempo, abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».*

*Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, dicendo: «Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo". E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione». Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino a oggi.*

#### **5) Riflessione <sup>4</sup> sul Vangelo secondo Matteo 28, 8 - 15**

• In questo primo giorno della settimana che segue la grande festa, **è la vita quotidiana della fede che comincia.** Una fede che non si accorda spontaneamente alla vita passata. Perché, se quello che noi cantiamo e diciamo a Pasqua è vero, è solamente quando il Cristo risuscitato fa sapere ai suoi che egli resta con loro e per loro fino all'ultimo giorno che tutti gli uomini riscoprono il significato della vita.

I fatti di Pasqua che gli evangelisti hanno vissuto e riassunto nella loro narrazione sono una testimonianza. Testimonianza contestata nella loro epoca, come oggi.

**San Matteo parla di Maria di Magdala e dell'"altra Maria", che incontrano un angelo al levarsi del giorno vicino alla tomba. Quando gli obbediscono e lasciano la tomba, il Cristo risuscitato va ad incontrarle.** Conferma egli stesso la missione che li aspetta: *"Andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno"*.

Ed è anche presso la tomba vuota che si sviluppano la nuova opposizione - che contesta la risurrezione - e il rifiuto di credere. Mentre le due donne sono in cammino, le guardie si recano in città dai loro capi. Questi sanno che è inutile sigillare e sorvegliare la tomba di Gesù, perché

<sup>4</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

nessuna potenza terrestre può resistere od opporsi all'opera di Dio. Pertanto, poiché non possono accettare la verità della Pasqua, danno al mondo una "spiegazione". Spiegazione che può trarre in inganno solo coloro che si rifiutano di incontrare il Signore.

● **Testimoni illuminati dallo Spirito.**

**Gesù risorto appare ripetutamente a testimoni qualificati; la sua presenza, i segni che egli pone, il suo annuncio li conforta, li illumina, li convince definitivamente a credere** per farli diventare poi sicuri e invincibili annunciatori della sua risurrezione. L'Apostolo Pietro doverosamente è il primo che ascoltiamo oggi. Con intrepido coraggio, dopo le penose passate esperienze, così parla del Risorto agli uomini d'Israele "Voi l'avete inchiodato sulla croce per mano di empi e l'avete ucciso. Ma Dio lo ha risuscitato, sciogliendolo dalle angosce della morte". Ma ecco altre preziose testimoni: **Maria di Màgdala e l'altra Maria** andarono a visitare il sepolcro. Alla loro presenza, "Vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve". "Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli". Comincia così l'ininterrotta catena di trasmissione del Kèigma, **la "corsa" per l'annuncio gridato al mondo del Cristo risorto**, dell'adempimento del progetto divino di salvezza. Così la risurrezione entra nel vivo e nel cuore stesso della storia. Diventa la preziosissima eredità della chiesa, che ha il compito di essere sale e lievito per l'intera umanità. **Occorrono, ai nostri giorni urgono, testimoni, coraggiosi, credibili e fedeli**, che godendo di tutta la ricchezza meritata dal martire divino, sappiano con concretezza additare la via, far uscire i morti dai sepolcri, abbiano il coraggio di scendere anche negli abissi degli inferi per ricondurre a Dio i morti, i dispersi e gli sfiduciati. Così la gioia grande dei primi fortunati testimoni della risurrezione si diffonde ovunque e si pregusta e assapora già sulla terra, nella certezza che diventerà pienezza nel Regno di Dio. **La speranza cristiana nasce a Pasqua**: in Cristo risorto la promessa di Dio è diventata realtà. Questa è "la buona notizia della promessa fatta ai nostri padri e che Dio ha compiuto, risuscitando Gesù per noi" Nella Pasqua la certezza della nostra speranza trova il suo più sicuro ancoraggio e la sorgente della sua energia. Per questo, essa è rinuncia ad ogni sicurezza umana e completo abbandono al mistero dell'amore assoluto di Dio per noi. Cristo, nostra speranza, è risorto!

● «**Ed ecco, Gesù venne loro [= alle donne] incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno»** - Mt 9-10 - **Come vivere questa Parola?**

**Il vangelo di oggi pone in evidenza l'atteggiamento gioioso delle pie donne che corrono ad avvertire i discepoli della risurrezione di Gesù**, contrapposto a quello delle guardie, che preferiscono la menzogna dietro ricompensa del denaro.

Poco prima esse si erano recate con tristezza al sepolcro per rendere omaggio ad un corpo morto: ora con gioia e timore, avvertendo un evento superiore alla comprensione umana, incontrano il Risorto che le saluta e le tranquillizza. Le donne avevano dato un esempio di fedeltà di amore e di dedizione durante la vita di Gesù: ora sono premiate con un particolare gesto di attenzione di Gesù che appare a loro e le rende "apostole" degli apostoli: «Andate e annunziate ai miei fratelli...».

**Come è consolante per tutti noi: Gesù risorto si definisce "fratello" di tutti i discepoli**, ci fa entrare nella sua gioia e nella sua gloria di essere figli di Dio, ci fa superare la tristezza del dolore e della morte: lo scoraggiamento può essere vinto, se noi avvertiamo la presenza del Risorto in ogni momento della nostra vita.

Signore Gesù risorto, che hai ridato a noi la vita, concedici di annunciare con gioia il tuo vangelo di salvezza a quanti sono travagliati dalla paura e dall'angoscia, di seguirti e di lasciarci prendere sulle tue spalle negli ostacoli della nostra esistenza.

Ecco la voce di un Vescovo e profeta del nostro tempo + Tonino Bello : "La mattina di Pasqua le donne, giunte nell'orto, videro il macigno rimosso dal sepolcro. Ognuno di noi ha il suo macigno: una pietra enorme messa all'imboccatura dell'anima...È il macigno della solitudine, della miseria, della malattia, dell'odio, della disperazione, del peccato. Pasqua allora, sia per tutti il rotolare del macigno, la fine degli incubi, l'inizio della luce"



**6) Per un confronto personale**

- Qual è l'esperienza di resurrezione che ho nella mia vita? C'è in me qualche forza che cerca di combattere l'esperienza della risurrezione? Come reagisco?
- Qual è oggi la missione della nostra comunità di noi discepoli e discepole di Gesù? Da dove possiamo trarre forza e coraggio per adempiere la nostra missione?

**7) Preghiera finale : Salmo 15  
Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

*Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.  
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu,  
solo in te è il mio bene».  
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.*

*Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.  
Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare.*

*Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.*

*Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra.*

**Martedì dell'Ottava di Pasqua (Anno B)****Lectio: Atti degli Apostoli 2, 36 - 41****Giovanni 20, 11 - 18****1) Preghiera**

O Dio, che nei sacramenti pasquali hai dato al tuo popolo la salvezza, effondi su di noi l'abbondanza dei tuoi doni, perché raggiungiamo il bene della perfetta libertà e abbiamo in cielo quella gioia che ora gustiamo sulla terra.

**2) Lettura : Atti degli Apostoli 2, 36 - 41**

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro diceva ai Giudei: «Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!».

Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

**3) Commento<sup>5</sup> su Atti degli Apostoli 2, 36 - 41**

• **"All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro»." - Atti 2, 37-39 - Come vivere questa Parola?**

**Le parole di Pietro alla folla riescono a trafiggere il cuore di chi lo ascolta.** Sono come una freccia appuntita che coglie nel segno perché sa bene dove mirare, perché lui per primo è stato colpito.

**La sua è la sapienza che viene dall'esperienza:** era stato all'inizio un ascoltatore un po' disattento dell'annuncio della Passione, Morte e Resurrezione di Gesù. Poi un ascoltatore a cui non piaceva quello che sentiva e lo rifiutava. Infine un ascoltatore pentito nella cui memoria rimbombavano le parole del Maestro e mentre gli tornavano alla mente gli trafiggevano il cuore.

**Pietro era stato cambiato dalla sofferenza di Gesù** che "portò anche i suoi peccati nel suo corpo sul legno della croce e dalla cui piaghe era stato anche lui guarito", da quell'Amore che lo aveva guardato perdonandolo e recuperando lui, pecora perduta che non sapeva più come ritrovarsi e continuare a vivere.

Quando dunque Pietro parla sa quel che dice, le sue parole vibrano della certezza di chi "ci è passato" e ha finalmente compreso.

Ecco perché non solo insegna ma anche scongiura ed esorta. Solo chi ha conosciuto l'amore e ha imparato ad amare, chi si è sentito errante ed è stato ritrovato "dal pastore e guardiano della sua anima", riesce a trafiggere i cuori, a donare una sana inquietudine che però nello stesso tempo ha anche il sapore della pace.

• **Pietro, come il suo Signore, non è un mercenario, parla apertamente, si è fatto pastore.**

Come Gesù non si è limitato a guidare le sue pecore ma con esse ha speso tutto il suo tempo, la sue energie, la sua vita. Sta con loro nel freddo dell'inverno e nella calura dell'estate perché

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

nessuna si perda. Come Gesù era stato con lui, con i discepoli, con la gente, così ora è lui con gli altri.

Ecco perché riesce a trafiggere i cuori. Se così non fosse stato le sue parole sarebbero anche potute essere scritte, lette, trasmesse ma non avrebbero radunato le pecore intorno all'Unico eterno Pastore.

Allontanaci Signore dall'illusione di poter toccare i cuori con le belle parole, con i sorrisi, con conferenze sapienti. **Aiutaci ad osservare innanzitutto il nostro cuore per vedere se è trafitto dal tuo Amore** e per amore, se è disponibile a sanguinare per dare verità a quanto esce dalla nostra bocca. Se no, o Dio, dacci la forza di tacere.

Ecco la voce di un sacerdote P. Mazzolari : *"Il vangelo prima di predicarlo bisogna farlo passare attraverso la nostra povertà: allora la nostra voce avrà un tono diverso."*

#### 4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 20, 11 - 18

*In quel tempo, Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».*

*Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbuni!» - che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenerne, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"».*

*Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.*

#### 5) Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 20, 11 - 18

● **Il quarto evangelista racconta a modo suo l'esperienza pasquale di Maria di Magdala, che ha vissuto con i discepoli il dolore della separazione** e dell'esclusione quando Gesù si è ritrovato solo con le sue sofferenze e con la morte. La sera del venerdì santo, le autorità restituiscono il suo corpo morto. Giuseppe di Arimatea e Nicodemo lo portano alla tomba.

Se la sua tomba e il suo corpo dovessero essere tutto quello che resta ai discepoli, potrebbero diventare il pegno del ricordo, il luogo della commemorazione e il centro di una comunità legata a una reliquia.

E **Maria è in lacrime vicino alla tomba**. Non sente nulla dell'esultanza pasquale, né della risurrezione. Gli angeli seduti, uno al posto della testa e l'altro al posto dei piedi di Gesù, li nota appena. Essa non vede che lo spazio vuoto tra i messaggeri di Dio: **"Hanno portato via il mio Signore..."**, **ecco la sua pena**. Vuole sapere dove lo hanno messo, assicurarsene, tenerlo e restare vicino a lui... Questo futuro che lei si è immaginata distrugge Maria nel momento di lasciare la tomba.

È in questo momento che i suoi occhi si aprono. Che sente il timbro di quella voce familiare: che lo riconosce vivo. Egli non le parla del loro passato comune, ma del suo avvenire, che sarà anche l'avvenire dei discepoli che hanno fede. **Le dice che va verso Dio, suo Padre, che è anche nostro Dio e nostro Padre.**

● **«Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva [...]. Vide Gesù, in piedi, ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbuni!" - che significa: "Maestro!". Gesù le disse: "Non mi trattenerne, perché non sono ancora salito al Padre, ma va' dai miei fratelli e di loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Maria di Magdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto».** - Gv 20, 11; 14-18 - **Come vivere questa Parola?**

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

**Il Vangelo di oggi è molto commovente nella sua incantevole semplicità: riappare l'amabile figura di Maria di Magdala**, che abbiamo già trovato nel Vangelo di Giovanni nella Domenica di Pasqua, a cui rimandiamo. A proposito di questa santa c'è una bella novità, che forse è passata sotto silenzio alla maggioranza dei fedeli, Un recente documento della Congregazione del Culto divino (10 giugno 2016) ha stabilito, per volontà esplicita di Papa Francesco, che la memoria di S. Maria Maddalena (il 22 luglio) sia elevata al grado di 'festa' col titolo di Apostolorum Apostola (Apostola degli Apostoli).

Ma ritorniamo al Vangelo odierno.

**Giovanni ci descrive questa donna fedele, che «stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva».** Una pennellata piena di colore. Gli apostoli, invece, erano venuti e se ne erano andati via. **Maria rimane lì, impietrata dal dolore, trattenuta da un affetto profondo per il Maestro che rimane però umano, e che tuttavia la predispone all'incontro imminente col Risorto.** Bisogna che prima il dolore scavi nel suo cuore, perché possa essere riempito dalla gioia pasquale. **Gesù è già lì presente e Maria non lo riconosce, non si accorge che è Lui, perché è sprofondata nel suo dolore.** Maria deve convertirsi alla fede pasquale: lei sta cercando un morto, un cadavere, e non sa che deve cercare un Vivo! Soltanto il Risorto può operare questa conversione, ma prima è necessario che Egli chiami per nome la sua 'pecorella': «*Maria!*». E allora tutto cambia.

È quello che accade anche a noi con il Vangelo. **Non sono gli occhi che ci permettono di riconoscere Gesù, ma la voce.** Quel timbro, quel tono, quel nome sussurrato dentro con una tenerezza infinita, fanno cadere la barriera che separa. Basta averlo ascoltato anche una sola volta, che rimane scolpito per sempre, indelebile, nell'anima. La voce di Gesù non si dimentica più: udita per un attimo - se accolta nel profondo - rimane lì. **Maria si getta ai piedi di Gesù** e lo abbraccia con la tenerezza struggente di chi ha ritrovato l'Uomo-Dio della sua vita. Ma Gesù le dice: «*Non mi trattenere... ma va' dai miei fratelli*». L'amore di Cristo è una forza che spinge ad andare oltre, a non chiudersi, e non può essere trattenuto solo per sé: «*Non mi trattenere!*». **L'incontro col Risorto rimette tutto in movimento: e la Maddalena, peccatrice, diviene la prima annunciatrice del Vangelo della Risurrezione agli Apostoli, l'Apostola degli Apostoli!** Ecco la voce del Dottore Angelico S. Tommaso d'Aquino (Super evangelium S. Joannis lectura cap. 20, lectio 3) : «*È anche da notare che alla Maddalena è stato conferito un triplice privilegio. Anzitutto un privilegio profetico, per il fatto che meritò di vedere degli Angeli: infatti, il profeta è l'interprete fra gli Angeli e il popolo. In secondo luogo il privilegio angelico, perché ha visto Cristo, nel quale gli Angeli bramano di fissare lo sguardo. In terzo luogo il privilegio del ministero apostolico, anzi è diventata lei stessa Apostola degli Apostoli, per il fatto che a lei è affidato il compito di annunciare la Risurrezione del Signore ai discepoli*»,

- **Maria Maddalena** è corsa al sepolcro, attirata dalla persona di Gesù anche se pensava ormai cadavere chiuso nella tomba. Succede invece il fatto sorprendente. **Gesù è lì in piedi davanti a lei che però non lo riconosce.**

Una prima considerazione è proprio questa: Gesù è risorto da morte. Ed è proprio Lui: il Rabbi di Galilea. Eppure qualcosa è cambiato. **Sia la Maddalena che quanti lo avvicinano dopo, non vengono a contatto con le stesse sembianze di prima.** C'è una trasformazione delle sue fattezze umane. La sua natura divina ora grida più forte, così come era quella umana a gridare più forte durante la passione e morte. Ma quanto più importanti sono le due domande. La prima alla Maddalena, ma le ripete a noi oggi.

**"Perché piangi?"** Quale è la ragione vera e propria della nostra sofferenza?

**"Chi cerchi?"** Dove si orienta il nostro cuore? Quale persona, se la troviamo, ci darà pace?

Sono davvero due domande di una portata esistenziale fortissima. La Maddalena piangeva perché gli era stata sottratta la persona centro vitale del suo cuore, il suo esistere. Lui solo cercava. Come chi muore di sete solo all'acqua anela. Come è importante che queste due domande provochino anche noi! Si soffre per chi o per ciò che si ama. Non per altro! Nelle nostre lacrime c'è l'evidenza. A seconda che il cuore cerca l'Amore che è Dio e ogni verità di dono nel Suo nome, occupare è accecato dalla cupidigia di un falso amore.

---

**6) Per un confronto personale**

- Hai avuto un'esperienza che ti ha dato la sensazione di perdita e di morte? Come è stata? Cos'è che ti ha ridato nuova vita e che ti ha ridato la speranza e la gioia di vivere?
- Qual è il cambiamento che si è operato in Maria Maddalena lungo il dialogo? Maria Maddalena cercava Gesù in un certo modo e lo ha incontrato in un altro modo. Come avviene questo nella nostra vita?

**7) Preghiera finale : Salmo 32**

***Dell'amore del Signore è piena la terra.***

*Retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.  
Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra.*

*Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,  
per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame.*

*L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.  
Su di noi sia il tuo amore, Signore,  
come da te noi speriamo.*

**Mercoledì dell'Ottava di Pasqua (Anno B)****Lectio : Atti degli Apostoli 3, 1 - 10****Luca 24, 13 - 35****1) Preghiera**

O Dio, che nella liturgia pasquale ci dai la gioia di rivivere ogni anno la risurrezione del Signore, fa' che l'esultanza di questi giorni raggiunga la sua pienezza nella Pasqua del cielo.

**2) Lettura : Atti degli Apostoli 3, 1 - 10**

*In quei giorni, Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio.*

*Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina.*

*Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». Lo prese per la mano destra e lo sollevò.*

*Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.*

*Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.*

**3) Commento <sup>7</sup> su Atti degli Apostoli 3, 1 - 10**

• **"Pietro gli disse: Non ho né oro né argento, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, alzati e cammina" - Atti 3,6 - Come vivere questa Parola?**

**Un uomo storpio fin dalla nascita, se ne sta ogni giorno vicino alla porta Bella del tempio.**

**Non aspetta altro che qualche monetina.** E lo fa sapere, stendendo la mano verso Pietro e Giovanni che stanno per entrare. Due cose sono interessanti: il fatto che Pietro dica: Guarda verso di noi e più ancora le parole di una forza incoercibile. "Non ho né oro né argento, ma quello che ho te lo do".

**Pietro dunque è, da un punto di vista umano, un "nullatenente": un povero. Però può disporre di un NOME davanti a cui "si piegano cielo e terra": il Nome, cioè l'evocazione di un potere divino: quello di Gesù. È con quella potenza che Pietro può ottenere la guarigione del paralitico.**

Ecco: è come essere invitato a contemplare due poteri a confronto: da una parte quello del denaro, dall'altra quella del NOME di Gesù. Quale sia il più forte ce lo dice il brano. A noi la scelta di convogliare dalla parte dei soldi o dalla parte del Signore Gesù lo straripare dei nostri desideri.

Signore Gesù anche il denaro, in una certa misura, serve per vivere. Solo però a livello materiale. Ecco la voce del Abate di Scete S. Macario l'Egiziano : *L'inesprimibile ed incomprendibile Dio si è abbassato: nella sua bontà ha rivestito le membra del corpo ed ha posto lui stesso un limite alla sua gloria, nella sua clemenza e nel suo amore per gli uomini si trasforma e s'incarna, si unisce profondamente ai Santi, ai pii, ai fedeli e diviene uno stesso Spirito con essi.*

• **Si conclude il racconto del primo miracolo (3,1ss) e della prima persecuzione.** Il contesto del brano ci fa incontrare con gli Apostoli che vivono una situazione di conflittualità. La guarigione di uno storpio (At 3,1-10) conduce gli apostoli alla testimonianza del Nome di Gesù (3,11-26; 4,12) e alla persecuzione (4,1-22) riconosciuti come "quelli che erano stati con Gesù". **Una volta liberati dalla prigione, la comunità si raduna per rileggere l'accaduto, alla luce delle Scritture. Dalla preghiera comunitaria i presenti attingono il coraggio missionario (4,23-31).** Gli apostoli, "con

<sup>7</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio – [www.usminazionale.it](http://www.usminazionale.it)

grande forza rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù (At 4,13) e, nonostante le proibizioni del Sinedrio (At 4,18) non potevano tacere “*quello che avevano visto e ascoltato*”, cioè il Cristo nato, crocifisso e risorto. **Dopo aver agito e patito come Gesù, riuniti in preghiera capiscono bene il mistero della sua passione.** Nel male fatto da noi, Dio compie il suo disegno di salvezza, attraverso la croce di Cristo. Dio dà la sua vita, in Cristo, a chi gliela toglie. Questa comprensione, frutto dell'esperienza fatta, diventa invocazione, discernimento e nuovo dono della Spirito, che li riempie e scuote la casa dove sono riuniti in comunità.

**Nella preghiera (At 4,23-37) la comunità rilegge l'accaduto e chiede di poter “annunciare con franchezza la parola del Signore”** e che quest'annuncio sia accompagnato da “*guarigioni, segni e prodigi*” come garanzia della presenza operante dello Spirito Santo. In questo modo il Signore stesso si fa presente con la potenza del suo Nome e opera la salvezza.

#### **4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 24, 13 - 35**

*Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana], due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.*

*Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».*

*Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.*

*Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».*

*Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.*

#### **5) Riflessione <sup>8</sup> sul Vangelo secondo Luca 24, 13 - 35**

• Gli evangelisti ci insegnano, condensata in un racconto, l'esperienza pasquale che porta una risposta sempre nuova a coloro che si interrogano.

**San Luca racconta dei due discepoli in cammino il giorno di Pasqua: lontano da Gerusalemme e dalla comunità degli altri.** Essi vogliono lasciare dietro di sé il passato che li lega a Gesù, ma non possono impedirsi di parlare senza sosta del peso che hanno sul cuore: Gesù è stato condannato, è morto sulla croce... non può essere lui il Salvatore promesso. **Tutti e due, immersi in se stessi, non riconoscono colui che li accompagna sul loro cammino di desolazione.** La fede nella potenza di Dio non basta loro per superare la morte. Ed è per questo che non capiscono cosa egli vuole dire quando fa allusione a Mosè e ai profeti.

<sup>8</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

**È a sera, nell'ora della cena, mentre egli loda il Signore spezzando e dividendo il pane, che i loro occhi e i loro cuori si aprono.** Anche se non vedono più Gesù, sono sicuri che è rimasto là, vivo; che lo si può incontrare attraverso la parola, e le cene. Con questa certezza, fanno marcia indietro per ritornare a Gerusalemme, nella comunità dei discepoli. È qui che si riuniscono e discutono gli avvenimenti di Pasqua, sui quali si basano i principi della fede. **“È risuscitato e apparso a Simone”** (il primo degli apostoli): ecco una delle frasi nelle quali si inserisce l'incontro pasquale dei due discepoli di Emmaus.

• **Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. - Come vivere questa Parola?**

**Si tratta dei due discepoli che da Gerusalemme sono in cammino verso Gerico** e intanto discorrono così animatamente che il loro è più un discutere che un sereno parlare. Ciò che dolorosamente occupava i loro pensieri e le loro parole riguardava un fatto inaudito. Era stato ucciso sull'infame patibolo della croce Gesù di Nazareth. I suoi uccisori l'avevano deposto nel sepolcro. Ed essi con lui avevano anche seppellito tutta la loro speranza. Sì, perché i due contavano su di Lui e sulle sue promesse. Ma ora, depressi e sfiduciati, respirano solo morte e delusione.

Ecco, qui il testo dice semplicemente che **Gesù si accostò loro accompagnandoli lungo la strada. Niente di strepitoso, di miracolistico.** Però è Gesù: Lui in carne ed ossa. I due discepoli **però con i loro occhi non lo riconoscono.** "Erano impediti".

È questa incapacità di vedere quel che riguarda Dio e la sua azione nella nostra vita quel che affligge anche noi. **C'è miopia spirituale e foschia nel nostro contatto con la realtà. Perché manca la visione interiore:** quello sguardo profondo che va oltre il dire e il fare e l'evento di superficie. Manca l'aprirsi o meglio l'accendersi di quegli occhi del cuore di cui un grande scrittore credente aveva così stima da affermare: **"Non si vede bene che col cuore"**.

Oggi, nel nostro rientro al cuore, chiediamo luce di risurrezione per contemplare col cuore l'evento della vittoria di Cristo Gesù sulla morte. La speranza non è sepolta: vive in Lui e per dono d'amore anche in noi.

Signore Gesù, aumenta la nostra fede, aprici gli occhi interiori perché riconosciamo Te nel viaggio della nostra vita.

Ecco la voce di un Padre della Chiesa S. Ambrogio : **L'amore di Dio è grande, senza confronto e dispone di tutta l'eternità per attirare a sé coloro che ama con legami d'amore: io vi assicuro che non si stancherà.**

• **«Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». - Lc 24,32 - Come vivere questa Parola?**

L'episodio dei due discepoli di Emmaus è uno dei brani più suggestivi e aderenti alla nostra realtà di persone in cammino, con dubbi, perplessità e desideri. Ci presenta **due persone tristi e deluse, che tornano sui loro passi, lontano da Gerusalemme e dalla comunità,** aggiornate sugli ultimi avvenimenti capitati, ma ormai - pensano - tutto è finito, è inutile continuare una esperienza, che pareva esaltante.

Ma **Gesù si fa loro compagno di strada,** li ascolta interessato e interviene spiegando le Scritture e infine si ferma con loro a cena: viene riconosciuto nello spezzare il pane. Ed essi infine ritornano a Gerusalemme a condividere la lieta notizia.

**È un vero cammino di fede** quello che ci presenta il brano: è Gesù che oggi - attraverso la Chiesa - si fa presente nella divina parola e nell'Eucarestia, si accosta a noi nella vita di ogni giorno, ci interroga e ci illumina sugli avvenimenti rileggendoli alla luce di Dio.

**Se avvertiamo la misteriosa ma reale presenza di Gesù nella nostra esistenza, i nostri occhi possono aprirsi alla verità e il nostro cuore all'amore e alla condivisione.**

Signore, aumenta la nostra fede, perché possiamo riconoscerti nel viaggio della nostra vita e il nostro cuore possa ardere di gioia nel sentire la tua parola.

Ecco le parole di un grande esegeta e pastore + Carlo Maria MARTINI (Partenza da Emmaus, Milano 1983) : **I due discepoli di Emmaus, dopo aver incontrato il Signore e dopo averlo riconosciuto nel segno del pane, ritornano a quella comunità che avevano abbandonato con il cuore pieno di tristezza. La vita comunitaria deve offrire il clima di fede e di carità, che sostiene la testimonianza insieme alla preghiera. Chiedo a Gesù che lui stesso accompagni ciascuno di noi,**



come ha accompagnato i due discepoli di Emmaus, così anche noi, al termine del cammino, possiamo ripetere la loro preghiera: "Resta con noi perché si fa sera".

---

**6) Per un confronto personale**

- I due dissero: "Noi speravamo, ma...!" Hai già vissuto una situazione di scoraggiamento che ti ha condotto a dire: "Io speravo, ma...!"?
- Come leggi, usi ed interpreti la Bibbia? Hai mai sentito ardere il cuore nel leggere e meditare la Parola di Dio? Leggi la Bibbia da solo/a o fai parte di un gruppo biblico?

**7) Preghiera finale : Salmo 104**

**Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.**

*Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere.  
A lui cantate, a lui inneggiate,  
meditate tutte le sue meraviglie.*

*Gloriatevi del suo santo nome:  
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.  
Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto.*

*Voi, stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto.  
È lui il Signore, nostro Dio:  
su tutta la terra i suoi giudizi.*

*Si è sempre ricordato della sua alleanza,  
parola data per mille generazioni,  
dell'alleanza stabilita con Abramo  
e del suo giuramento a Isacco.*

**Giovedì dell'Ottava di Pasqua (Anno B)****Lectio : Atti degli Apostoli 3, 11 - 26****Luca 24, 35 - 48****1) Orazione iniziale**

O Padre, che da ogni parte della terra hai riunito i popoli per lodare il tuo nome, concedi che tutti i tuoi figli, nati a nuova vita nelle acque del Battesimo e animati dall'unica fede, esprimano nelle opere l'unico amore.

**2) Lettura : Atti degli Apostoli 3, 11 - 26**

*In quei giorni, mentre lo storpio guarito tratteneva Pietro e Giovanni, tutto il popolo, fuori di sé per lo stupore, accorse verso di loro al portico detto di Salomone.*

*Vedendo ciò, Pietro disse al popolo: «Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci come se per nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto camminare quest'uomo? Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi.*

*Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi colui che vi aveva destinato come Cristo, cioè Gesù. Bisogna che il cielo lo accolga fino ai tempi della ricostituzione di tutte le cose, delle quali Dio ha parlato per bocca dei suoi santi profeti fin dall'antichità. Mosè infatti disse: "Il Signore vostro Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà. E avverrà: chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo". E tutti i profeti, a cominciare da Samuèle e da quanti parlarono in seguito, annunciarono anch'essi questi giorni.*

*Voi siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: "Nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra". Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l'ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione, perché ciascuno di voi si allontani dalle sue iniquità».*

**3) Commento <sup>9</sup> su Atti degli Apostoli 3, 11 - 26**

● **"Avete ucciso l'autore della vita ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni"** - Atti 3, 16 - **Come vivere questa Parola?**

Pietro e Giovanni, non per loro bravura, ma in grazia dell'energia divina che li ha investiti, hanno compiuto il prodigio di restituire a uno storpio la capacità di camminare. Pietro lo proclama con forza: **è nel nome di Gesù che l'uomo è guarito all'istante**. Nel nome di colui che i capi del popolo hanno ucciso compiendo un crimine abnorme: hanno consegnato alla morte proprio Colui che è l'Autore della Vita.

In questo giorno il mistero della Risurrezione è proclamato anche nella natura in veste primaverile col prorompere di gemme, germogli, fiori, canti di uccelli, giochi di bimbi all'aperto.

È su questo sfondo che risuona fortissima l'accusa nella sua verità terribile: **AVETE UCCISO L'AUTORE DELLA VITA.**

<sup>9</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

Ecco, lo lasciamo risuonare in noi non a condanna della nostra esistenza, ma come inimmaginabile prova d'amore per quel rinnovamento del nostro cuore che fa nuova, ogni giorno, la vita: abbracciata, protetta, incoraggiata da Colui che ne è l'Autore.

Ecco la voce di uno scrittore Franco Arduoso : *Sulla risurrezione di Gesù si fonda la certezza della nostra futura risurrezione.*

• ***E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi.*** - Atti 3,16-17 - ***Come vivere questa Parola?***

Qui Pietro prende posizione di fronte alla folla euforica per la guarigione dello storpio avvenuta presso la porta del tempio per l'invocazione del nome di Gesù da parte dell'apostolo.

***Ciò che Pietro vuol chiarire è proprio che, solo per la fede a cui lo storpio si è aperto, la potenza del nome di Gesù*** (la potenza della sua Persona di crocifisso risorto!) ***è stata libera di agire ottenendo una "perfetta guarigione"***. Sì, Dio ha adempiuto in Gesù tutte le sue promesse: è questo che Pietro vuole assicurare. È con grande franchezza che egli dice: *"Pentitevi dunque e cambiate vita, e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore"*.

Oggi, nella nostra pausa contemplativa, ci lasceremo raggiungere da questo eloquente invito a cambiare in vista di una consolazione di cui non solo il nostro ma tanti cuori hanno urgenza. E cambiare vita vuol dire anzitutto affidare pienamente a Cristo risorto i nostri giorni, tutto ciò che pensiamo e operiamo.

Signore risorto, aumenta la nostra fede nella tua risurrezione!

Ecco la voce di un Papa ricco di fede Giovanni Paolo II : *La croce è l'Albero della Vita. È sorgente di ogni gioia e di ogni pace. Era l'unico modo per Gesù di arrivare alla risurrezione e al trionfo. È l'unico modo per noi di partecipare alla sua vita, ora e sempre."*

#### **4) Lettura : dal Vangelo di Luca 24, 35 - 48**

*In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.*

*Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi.*

*Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.*

*Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».*

#### **5) Riflessione <sup>10</sup> sul Vangelo di Luca 24, 35 - 48**

• ***Gli uomini e le donne che hanno conosciuto Gesù testimoniano la sua risurrezione.***

Dicono che è venuto vivo verso di loro, che si è offerto ai loro occhi.

Siccome la risurrezione oltrepassa tutti i limiti dell'esperienza terrena, non esistono termini né frasi fatte per ritrasmettere la realtà che tocca queste persone. ***I discepoli di Gesù cercano delle parole e delle immagini*** (già pensando alle domande che verranno poste) ***per esprimere l'inesprimibile***. Succede la stessa cosa per l'ultimo incontro pasquale con il quale termina il Vangelo secondo san Luca.

***L'apparizione di Gesù agli apostoli è strana e tuttavia familiare. Dice loro: "Pace a voi!"***. Ma essi sono colti dalla paura e pensano - come tanti tra coloro che hanno bisogno di una spiegazione - che si tratti di uno "spirito". Allora, egli fa toccare loro il suo corpo, e mangia davanti ai loro occhi.

<sup>10</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

Perché, siccome la fede nella morte e nella risurrezione di Gesù è il fondamento di tutta la predicazione, questa non tollera alcun dubbio.

Gerusalemme, città della morte e della risurrezione, diventa la città dove gli apostoli ricevono lo Spirito promesso e, con lui, la onnipotenza, che fa di loro dei testimoni per tutti i popoli della terra.

• **Il Vangelo di oggi ci porta al termine del giorno di Pasqua.** I due discepoli di Emmaus, come abbiamo visto nella lectio di ieri, sono appena giunti nel Cenacolo e raccontano agli Apostoli quanto era loro accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello «spezzare il pane». In questa apparizione del Risorto agli Undici, è **Gesù che riempie la scena con la sua presenza viva e reale: saluta, domanda, mostra le mani e i piedi, e perfino mangia davanti a loro.** I discepoli rimangono silenziosi e di loro non si dice quasi nulla, tranne il solo gesto di offrire al Maestro una porzione di pesce arrostito. Essi tuttavia vengono descritti minuziosamente nei loro sentimenti più intimi: **lo stupore, la paura, il turbamento, il dubbio e l'incredulità, e infine la gioia.** Ma i sentimenti che predominano in loro, manifestano tutta la difficoltà a credere nel Risorto. Infatti, **non è facile per nessuno credere nella Risurrezione.** È questo un ritornello ripetuto più volte, come vedremo anche in seguito, in questo ottavario di Pasqua!

E Gesù lo sa. Infatti cerca di offrire prove sempre più convincenti, in una sorta di scala ascendente: il sepolcro vuoto - l'apparizione degli angeli alle donne - l'apparizione a Maria di Magdala - l'incontro con i due discepoli di Emmaus - infine ora l'apparizione a tutti gli undici riuniti insieme. Qui **Gesù mostra le mani e i piedi, si mostra come una persona viva in carne ed ossa, mangia addirittura una porzione di pesce arrostito. Gesù è veramente risorto!** Non è un fantasma evanescente, un'ombra, un'apparenza inconsistente e irreali, o una proiezione della nostra fantasia.

Infine il Risorto «*aprì loro la mente per comprendere le Scritture*». Lo aveva già fatto con i due discepoli di Emmaus, come abbiamo visto, perché senza l'intelligenza di esse siamo ciechi e incapaci di riconoscerlo, anche se cammina al nostro fianco.

Nessuno meglio del Martire Ignazio di Antiochia ha messo in evidenza, contro gli eretici del suo tempo, la realtà carnale del Cristo Risorto, come appare dal testo riportato più sotto.

Ecco la voce dell'antico Vescovo e Martire di Antiochia Ignazio di Antiochia (lettera agli Smirnesi 3, 1-2) : *"Io, infatti, so e credo che anche dopo la risurrezione egli è nella carne. E quando venne da quelli che erano intorno a Pietro, disse loro: «Prendete, palpatemi e vedete che non sono un demone incorporeo». E subito lo toccarono e credettero compenetrati nella sua carne e nel suo spirito. Per questo disprezzarono anche la morte, anzi furono trovati superiori alla morte".*

• **Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore?**

**Improvvisamente il "Risorto" appare tra gli apostoli e i discepoli.** L'apparizione desta sorpresa e timore. Un uomo in carne ed ossa non può passare attraverso le porte chiuse. Essi credono di vedere uno spirito, un fantasma. Ma colui che appare loro non è un fantasma, è proprio Gesù. **Il Signore rimprovera quegli uomini dubbiosi e sgomenti e li invita a convincersi della realtà.** E' veramente lui, con un corpo di carne e ossa, che porta ancora le cicatrici nelle mani e nei piedi, anche se nel nuovo stato di vita non è più soggetto alle leggi dello spazio e del tempo. Sopraffatti dalla gioia, essi non possono ancora credere.

**Una seconda dimostrazione deve finalmente convincerli: il risorto chiede qualcosa da mangiare; solo un corpo vero può mangiare.** Con questa duplice prova il Signore stesso dimostra la realtà della sua risurrezione corporale. Anche noi, credenti manifestiamo talvolta questo atteggiamento dubbioso. Però, quando uno ha fatto l'esperienza della risurrezione, la Scrittura lo aiuta a capire in una luce nuova la vita di Gesù e anche lo scandalo della morte in croce. Gesù risorto è il compimento e la chiave di interpretazione della Scrittura. Egli ci mostra la vittoria dell'amore di Dio ed è il fondamento della speranza cristiana. Speranza che apre alla vita.

---

**6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione**

- A volte, l'incredulità e il dubbio si annidano nel cuore e indeboliscono la certezza che la fede ci dà nei riguardi della presenza di Dio nella nostra vita. Hai vissuto questa esperienza qualche volta? Come lo hai superato?
- La nostra missione, ed anche la mia missione, è quella di essere testimoni dell'amore di Dio rivelato in Gesù. Sono testimone di questo amore?

**7) Preghiera : Salmo 8**

**O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!**

*O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!  
Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?*

*Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,  
di gloria e di onore lo hai coronato.  
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi.*

*Tutte le greggi e gli armenti  
e anche le bestie della campagna,  
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,  
ogni essere che percorre le vie dei mari.*

**Venerdì dell'Ottava di Pasqua (Anno B)****Lectio : Atti degli Apostoli 4, 1 - 12****Giovanni 21, 1 - 14****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, che nella Pasqua del tuo Figlio hai offerto agli uomini il patto della riconciliazione e della pace, donaci di testimoniare nella vita il mistero che celebriamo nella fede.

**2) Lettura : Atti degli Apostoli 4, 1 - 12**

*In quei giorni, Pietro e Giovanni stavano parlando al popolo, [dopo la guarigione dello storpio,] quando sopraggiunsero i sacerdoti, il comandante delle guardie del tempio e i sadducèi, irritati per il fatto che essi insegnavano al popolo e annunciavano in Gesù la risurrezione dai morti. Li arrestarono e li misero in prigione fino al giorno dopo, dato che ormai era sera. Molti però di quelli che avevano ascoltato la Parola credettero e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila.*

*Il giorno dopo si riunirono in Gerusalemme i loro capi, gli anziani e gli scribi, il sommo sacerdote Anna, Càifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. Li fecero comparire davanti a loro e si misero a interrogarli: «Con quale potere o in quale nome voi avete fatto questo?».*

*Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».*

**3) Riflessione <sup>11</sup> su Atti degli Apostoli 4, 1 - 12**

**• Pietro e Giovanni [...] insegnavano al popolo e annunciavano in Gesù la risurrezione dai morti. Li arrestarono e li misero in prigione fino al giorno dopo, dato che ormai era sera. Molti però di quelli che avevano ascoltato la Parola credettero e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila. Atti 4,1-4 - Come vivere questa Parola?**

Dentro una narrazione scarna, essenziale, l'autore degli Atti degli Apostoli narra quello che è capitato a Pietro e Giovanni dopo che, nel nome di Gesù, hanno ottenuto da Dio la guarigione dello storpio.

**Colpiscono almeno tre cose: la perseveranza con cui i due apostoli (un tempo così timorosi) annunciano con grande coraggio il Cristo risorto; l'irritazione di questi capi che, a causa della loro cattiva coscienza, non sopportano che sia proclamato il nome del Signore risorto. E infine colpisce il fatto che, nonostante le cose si mettano al peggio così che Pietro e Giovanni sono arrestati, molti si aprono a credere.**

Davvero chi opera, in questa vicenda, è lo Spirito Santo di cui -dice il testo- Pietro è ricolmo. È in forza di Lui che si rende evidente come non solo chi è guarito ha potuto esserlo "nel nome di Gesù Cristo il Nazareno", ma questo Gesù è "la pietra che scartata" dai capi del popolo, "è diventata testata d'angolo della Chiesa", e "in Lui solo c'è salvezza".

Oggi, nel nostro rientro al cuore, ci lasceremo persuadere dalla forza dello Spirito che la salvezza del nostro vivere è Gesù.

Signore, dacci di testimoniare con la vita il tuo mistero di resurrezione che siamo chiamati a celebrare nella Fede. Che noi costruiamo la nostra vita su di te, nostra 'pietra angolare' di salvezza".

<sup>11</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

Ecco la voce del Concilio Gaudium et spes : *La Chiesa crede che Cristo, per tutti morto e risorto, dà all'uomo, mediante il suo Spirito, luce e forza perché l'uomo possa rispondere alla suprema sua vocazione; non è dato in terra un altro nome agli uomini in cui possano salvarsi.*

• **"Questo Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza.** - Atti 4,11 - **Come vivere questa Parola?**

Queste **parole sono proclamate da Pietro quando, fatti prigionieri dai capi del popolo vengono interrogati in ordine a una clamorosa guarigione** che Pietro e Giovanni avevano operato nel nome di Gesù. *"Con quale potere avete fatto questo o in quale nome?"*

L'interrogativo è chiaro ed esige il pieno coinvolgimento di chi risponde. **Di fatto Pietro prendendo la Parola, è tutt'altro che pavido o incerto.** Non solo dice che il miracolo è avvenuto per il potere di Gesù e nel suo nome, ma aggiunge qualcosa che, nella forza della metafora presa dalla natura, esplicita la forza della potenza umano-divina di Gesù.

**Da coloro che custodiscono il tempio celeberrimo di Gerusalemme, Gesù è stato scartato come pietra inutile e pericolosa. Eppure proprio Lui, il Padre ha ritenuto che fosse come la pietra angolare** di una fede religiosa che, poggiando sulla sua Parola e sul suo mistero Pasquale, è vita e salvezza.

Signore Gesù, fa' che i nostri giorni e lo stile del nostro vivere poggino su Te e in Te trovino vita e salvezza.

Ecco la voce di un anonimo : *Una cosa sola è importante: scegliere di compiere il bene e compierlo poggiando la nostra vita sulla roccia di Cristo e della sua Parola.*

#### 4) **Letture : Vangelo secondo Giovanni 21, 1 - 14**

*In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.*

*Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.*

*Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.*

#### 5) **Riflessione <sup>12</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 21, 1 - 14**

• Il Vangelo di san Giovanni termina con la descrizione di **un incontro ricco di simboli: Pietro e altri sei discepoli sono sulle rive del lago di Tiberiade.** Là dove si trovavano prima che Gesù li chiamasse per seguirlo e diventare pescatori di uomini. Pietro decide: *"Io vado a pescare"* - ma senza pensare agli uomini. Gli altri si uniscono a lui.

Nella notte - propizia ai pescatori - vanno sul lago. **La mattina, rientrano con le reti vuote. E, sulla riva, qualcuno domanda loro un po' di pesce.**

Ma non hanno pescato nulla, niente per loro stessi, niente che possano dividere. **Fidandosi di una sua parola - che non hanno riconosciuto - gettano le loro reti e pescano molti pesci** (anche se il mattino non è il momento migliore per la pesca). Allora il cuore del discepolo che Gesù amava si apre. *"È il Signore!"*, esclama. In modo conforme alla sua posizione nella comunità,

<sup>12</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

**Giovanni è il primo a riconoscere Gesù; e Pietro è il primo a raggiungerlo.** Gli altri seguono con la barca e le reti, piene di centocinquantatré grossi pesci, una quantità inaudita.

L'incontro sulla riva è colmo di una strana paura. Nessuno osa domandare: "Chi sei?". Essi lo sanno, ma tuttavia provano un'impressione di estraneità e di cambiamento. Questa volta, Gesù non mangia. Prende il pane e i pesci. Li dà a loro ed essi li prendono dalle sue mani: il pane e la vita.

● **"Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare."** - Gv. 21, 7 - **Come vivere questa Parola?**

Giovanni vede e riconosce; Pietro, sulla parola di Giovanni, agisce. Così al sepolcro, la mattina di Pasqua e così ora sul lago, pescando.

**L'esperienza della resurrezione non si affronta da soli.** Un po' come tutto. Abbiamo bisogno di combinare le nostre sensibilità, le nostre energie, le nostre idee ed intuizioni. Questo vale per il lavoro, per la politica, per l'economia. Ma anche per la fede.

**L'esperienza comunitaria, l'essere in relazione permette di arrivare là dove da soli non ce la faremmo. Anche accogliere Gesù, alla fine, non è un fatto personale. Il risorto è accolto da una comunità.** Si fa vedere a più persone, perché esse possano aiutarsi a credere. Non c'è esperienza di fede senza comunità, senza Chiesa.

La resurrezione mette a fuoco e rende visibile questa natura comunitaria della persona: comunità, vocazione e missione sono il nostro DNA.

**Signore, aiutaci a vivere la comunità come spazio privilegiato per incontrarti, ascoltarti, amarti.**

Ecco la voce di un filosofo E. Mounier : *"La persona è il volume totale dell'uomo. È un equilibrio in lunghezza, larghezza e profondità, è una tensione in ogni uomo, tra le sue tre dimensioni: quella che sale dal basso e l'incarna un corpo; quella che è diretta verso l'alto e l'innalza verso un universale; quella che è diretta verso il largo e la porta verso una comunione. Vocazione, incarnazione, comunione sono le tre dimensioni della persona."*

● **«Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce».** - Gv 21,13 - **Come vivere questa Parola?**

**Pietro e altri discepoli sono sulla riva del lago di Tiberiade e decidono di andare a pescare nella notte - tempo propizio per la pesca - ma non prendono nulla** e ritornano al mattino a reti vuote. **Gesù - senza essere riconosciuto - si presenta a loro**, e chiede del pesce, ma essi non hanno nulla da condividere. Allora dice loro di buttare le reti e realizzano una pesca eccezionale (di 153 pesci: un numero che ha valore simbolico di abbondanza e allo stesso tempo di concretezza verificata). Poi il discepolo che Gesù amava lo identifica: **«È il Signore!»** e subito Pietro si butta verso la riva a per raggiungere il Signore. Infine Gesù prende il pesce e lo dona ai discepoli.

Il racconto evangelico ha la finalità di farci **riconoscere chi è Gesù Risorto**, di esprimere la sua vicinanza alle nostre situazioni quotidiane, il suo desiderio di aiutarci nelle difficoltà, la sua volontà di servirci, di condividere con noi la sua Parola e il suo cibo.

Gesù, Figlio di Dio, è per noi un grande maestro ed amico, che dimostra il suo affetto per i discepoli, si fa loro servitore con umiltà e carità. **Alla fine di ogni nostra prova di dolore e di fallimento Gesù ci aspetta sempre, non ci abbandona**, si accosta a noi e ci incoraggia come ha fatto con i discepoli **«Venite,... mangiate»**, come per dire: «partecipate alla mia vita divina, non scoraggiatevi: ci sono io».

Signore Gesù, rimani vicino a noi nelle vicende della nostra vita e donaci il tuo pane nella parole e nell'Eucaristia, perché possiamo essere tuoi missionari nel mondo.

Dagli scritti di un autore spirituale René VOILLAUME (Pregare per vivere, Ed. San Paolo 2007) : **«Ed è appunto nel contesto di una vita, spesso travagliata, che deve svilupparsi in noi un amore autentico per il Cristo, ora invisibile per noi, ma i cui segni di amore ci sono sensibili nel pane consacrato, nelle parole del Vangelo e della gerarchia ecclesiastica».**

---



**6) Per un confronto personale**

- Ti è successo che qualcuno ti ha chiesto di gettare la rete alla destra della barca della tua vita, di fare qualcosa al contrario della tua esperienza? Hai obbedito? Hai gettato la rete?
- La delicatezza di Gesù. Com'è la tua delicatezza nelle piccole cose della vita?

**7) Preghiera finale : Salmo 117**

**La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.**

*Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.  
Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».  
Dicano quelli che temono il Signore:  
«Il suo amore è per sempre».*

*La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.  
Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.  
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!*

*Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza!  
Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria!  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Vi benediciamo dalla casa del Signore.  
Il Signore è Dio, egli ci illumina.*

**Sabato dell'Ottava di Pasqua (Anno B)****Lectio : Atti degli Apostoli 4, 13 - 21****Marco 16, 9 - 15****1) Preghiera**

O Padre, che nella tua immensa bontà estendi a tutti i popoli il dono della fede, guarda i tuoi figli di elezione, perché coloro che sono rinati nel Battesimo ricevono la veste candida della vita immortale.

**2) Lettura : Atti degli Apostoli 4, 13 - 21**

*In quei giorni, i capi, gli anziani e gli scribi, vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare.*

*Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome».*

*Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato».*

*Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto.*

**3) Riflessione <sup>13</sup> su Atti degli Apostoli 4, 13 - 21**

• **"Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né d'insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: "Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e udito." - Atti 4, 20-21 - Come vivere questa Parola?**

La franchezza il coraggio la fronte alta in situazioni sconvolgenti il tran tran della vita, sono sempre rivelatori di veri uomini, di forte personalità. Così è di **Pietro e Giovanni, la cui personalità fu plasmata dal Maestro Gesù.**

**Qui li vediamo nel duro cemento di rispondere ai capi religiosi d'Israele** che, invidiosi dei prodigi che i due apostoli compirono, li interrogano pieni di malevolenza, non solo, la conclusione è quella di emettere un ordine perentorio: non parlare di Gesù e non compiere nulla nel suo nome.

I due seguaci del Signore lo sanno e lo dicono.

Quando c'è attrito tra ciò che è richiesto da Dio e ciò che vogliono da noi gli uomini, è a questi che bisogna disobbedire, mai a Dio. Interessante il fatto che essi aggiungono, con lieve ironia: "giudicatelo voi!". È sottinteso: voi che siete grandi sapienti della sinagoga!

Stupenda esplosione di fuoco e luce spirituale è quel dire: *Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e udito.*

Signore Gesù, attraverso la tua Parola i silenzi eucaristici e il bene che ci dai da compiere nel servizio del prossimo, **Tu ci fai VEDERE e UDIRE la tua VERITA' D'AMORE.**

Fa' che mai la copriamo con le nostre paure ma coraggiosamente la proclamiamo, vivendo quello che Tu ci hai insegnato. Oggi-domani-sempre.

Ecco la voce di un famoso scrittore Hermann Hesse : *La vita di un uomo puro e generoso è sempre una cosa sacra, da cui si sprigionano forze inaudite che operano anche in lontananza.*

<sup>13</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - Padre Luciano D'Arrigo

• **L'atteggiamento di Pietro e Giovanni ci aiuta a capire quanto può e debba essere chiara la nostra fede.** Anche noi dovremmo poter dire: *“non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato”* (At 4,20).

La riflessione ci introduce nella sostanza del fatto accaduto e ci permette di fare delle constatazioni. **La prima constatazione è che questa testimonianza resa da Pietro e Giovanni è certamente sincera e credibile, perché avviene in un contesto di martirio.** La testimonianza data a Cristo, potrebbe risultare cosa facile e gratificante in certi casi, laddove il contesto è di accoglienza grata, serena e pacifica, ma qui **Pietro e Giovanni sono stati arrestati ed imprigionati appena è trapelata la notizia della guarigione dello storpio** (At 4,1ss). Il giorno dopo vengono portati in tribunale davanti alle più alte autorità e quindi intimiditi. Per di più si sono trovati di colpo tra due fuochi: la massa della gente entusiasta da un lato, tutto il sinedrio inferocito dall'altro; mentre lo storpio era davanti a tutti, sano e guarito. La paura di trovarsi davanti al Sinedrio che era il massimo organo di giudizio del Tempio e che comminava dure pene, anche la morte, per gli attentatori della fede tradizionale, avrebbe potuto umanamente mettere a dura prova la fede degli Apostoli in Cristo, inducendoli, terrorizzati, a ritrattare, eppure, dice il testo di Atti, le stesse Autorità *“vedendo la franchezza di Pietro e Giovanni e considerando che erano senza istruzione e popolani, rimanevano stupefatti”* (At 4,13). Si può dunque affermare che Pietro e Giovanni mostrano che la fede, quando è vera, non si lascia intimidire da niente e da nessuno, fino a stupire anche i persecutori.

Questo stupore conferma **la seconda constatazione: la franchezza con cui pubblicamente, davanti alle autorità, Pietro e Giovanni sanno tenere testa alle minacce del tribunale.** Qui non si tratta affatto di un coraggio umano. Il testo non vuole affatto porre in risalto la bravura o la forza degli Apostoli; ma che **tutto è opera dello Spirito Santo.** Tutti sapevano che Pietro e Giovanni *“erano senza istruzione e popolani”*; e per di più, quasi certamente in molti ricordavano la debolezza di Pietro nella notte del tradimento; Giovanni era più un ragazzo che un uomo adulto essendo il più giovane dei dodici. Ecco perché il testo sottolinea che Pietro rispose *“pieno di Spirito Santo”*; e nella difesa è apparso così forte ed inattaccabile al punto che gli accusatori *“non sapevano cosa rispondere”, per cui “li rilasciarono”*.

**Gli Apostoli qui fanno una forte esperienza:** comincia ad avverarsi quanto avevano ascoltato da Gesù, in particolare nell'ultima cena: *“Non sarete voi a parlare, ma parlerà in voi lo Spirito del Padre mio”* (Mt 10,20); *“Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto”* (Gv 14,26); *“Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve l'annuncerà”* (Gv 16,14). E, prima di salire al cielo, Gesù aveva di nuovo confermato: *“non tocca a voi... avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni...”* (At 1,8).

**Questa franchezza dei primi Apostoli ha dato coraggio a tanti cristiani lungo i secoli,** basti pensare alla lunga catena di Martiri che attraversano come un filo rosso tutta la storia della nostra fede, ed è preziosa anche per noi oggi. La chiarezza che ci rende convinti e fermi nella fede viene da Gesù con la luce e la forza del suo Spirito, non da noi stessi. Certo sono importanti anche gli aiuti umani, dobbiamo collaborare con le nostre forze; c'è la Chiesa che insegna col suo magistero, ma non dimentichiamo mai che Gesù ha detto: *“uno solo è il vostro maestro”* (Mt 23,8). Sia chiaro per tutti: chi alla fine fa scattare la conversione del cuore è la grazia di Dio e la forza del suo Spirito e non lo sforzo per quanto lodevole dell'uomo. La fede è un dono da accogliere e far fruttificare. Questo vale per ogni cristiano di ogni tempo.

#### 4) Lettura : Vangelo secondo Marco 16, 9 - 15

*Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero.*

*Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro.*

*Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura».*

### 5) Riflessione <sup>14</sup> sul Vangelo secondo Marco 16, 9 - 15

• Il Vangelo di san Marco termina con **una catechesi sulla fiducia che meritano gli undici apostoli**, la cui testimonianza è il fondamento della fede della Chiesa: Gesù stesso li ha chiamati per andare dalla Galilea a Gerusalemme.

Dopo il Venerdì santo, delusi e senza speranza, restano in città. **Maria di Magdala** che - secondo questo racconto, che fa fede - è stata la prima alla quale il Signore è apparso, spiega loro di che cosa l'ha incaricata il Cristo risuscitato. I due discepoli che il Signore accompagna lungo il cammino verso Emmaus rientrano a Gerusalemme. Tuttavia, essi non li ascoltano, né credono loro. Né la testimonianza della donna, né quella dei due discepoli fa uscire gli apostoli dalla loro afflizione e dai loro lamenti.

È soltanto **quando Gesù stesso è vicino a loro e rimprovera loro la mancanza di fiducia nella parola dei suoi testimoni, che i loro cuori e i loro occhi si aprono.**

Vedendolo, capiscono che il vangelo di Dio che Gesù aveva predicato, e che diventa la loro missione, ha un avvenire senza fine. Capiscono che la loro missione comprende "il mondo intero" e "la creazione intera", tutta la comunità dei viventi.

• **"Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero."** - Mc 16, 10 - **Come vivere questa Parola?**

**Questa settimana di Pasqua si chiude con le apparizioni del Risorto raccontate da Marco evangelista.** Poche parole, asciutte e dirette. Le donne al sepolcro trovano la tomba vuota, vanno, raccontano e nessuno crede loro. Due in campagna dicono di aver visto e parlato con Gesù. Nessuno gli crede. Nessun affidamento viene dato a voci che tra paura ed entusiasmo dicono una cosa desiderabile ed incredibile.

**L'esperienza diretta di Gesù risorto metterà gli apostoli nella condizione di non poter più non credere.** Egli, apparendo loro, li rimprovera per la loro durezza di cuore. La loro persona non si era aperta all'inedito; **dopo tanto tempo trascorso con Gesù, ancora prevaleva in loro il bisogno di ricondurre tutto a ciò che è razionale, comprensibile e definibile. Il nuovo non ha posto. Il Risorto impone di spostare i confini del noto per porli nell'ignoto.** Marco al rimprovero di Gesù attacca immediatamente il mandato dell'ascensione: "Andate in tutto il mondo!".

I confini del noto da scombinare ed evangelizzare non sono solo nella mente degli apostoli: **Gesù rompe anche geograficamente il limite che definiva gli undici. E li manda in tutto il mondo.** Il nuovo popolo di Dio non sta in Palestina, la terra promessa non è in Medio Oriente, è il mondo intero.

Signore, la resurrezione scombinava i nostri orizzonti e nulla è più come prima! Aiutaci a non avere paura di uscire, andare e incontrare Te ai confini del mondo!

Ecco la voce del Catechismo della Chiesa Cattolica : *644 Anche messi davanti alla realtà di Gesù risuscitato, i discepoli dubitano ancora, tanto la cosa appare loro impossibile: credono di vedere un fantasma. «Per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti» (Lc 24,41). Tommaso conobbe la medesima prova del dubbio e, quando vi fu l'ultima apparizione in Galilea riferita da Matteo, «alcuni [...] dubitavano» (Mt 28,17). Per questo l'ipotesi secondo cui la risurrezione sarebbe stata un «prodotto» della fede (o della credulità) degli Apostoli non ha fondamento. Al contrario, la loro fede nella risurrezione è nata - sotto l'azione della grazia divina - dall'esperienza diretta della realtà di Gesù risorto.*

• **«Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo».** - Mc 16,15 - **Come vivere questa Parola?**

**L'evangelista Marco conclude il suo vangelo riassumendo vari episodi riguardanti le apparizioni di Gesù Risorto, riportandone le testimonianze:** quella di Maria di Magdala, quella ai discepoli di Emmaus e infine - data l'incredulità e le perplessità dei discepoli - appare agli Undici apostoli: egli si mette a mensa con loro e li rimprovera per la loro durezza di cuore nel non accogliere la verità. Ma alla fine **li manda nel mondo per essere annunciatori e testimoni del messaggio evangelico.**

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

**Gesù vuole confermare la fede dei suoi discepoli, prima di inviarli a tutti gli uomini: devono essere sicuri e certi della sua risurrezione.** Dapprima i discepoli resistono di fronte a questo evento, non credono né alla testimonianza di Maria di Magdala, né ai discepoli di Emmaus, ma quando appare loro Gesù e li rimprovera, accettano e i loro cuori si aprono alla fede: solo quando Gesù è vicino si capisce il vangelo, con gli eventi stupendi ivi raccontati.

**Il racconto conclusivo di Marco ci insegna anzitutto che la fede in Gesù risorto deriva dalla testimonianza dei discepoli, inoltre che nessuno si deve scoraggiare di fronte ai dubbi e alle incertezze che possono assalire la nostra mente nelle questioni di fede e infine che per essere inviati come missionari bisogna ricevere questo compito da Gesù,** che attraverso la Chiesa, le circostanze della vita, i consigli di persone sagge, ci rende coscienti del nostro impegno prioritario come cristiani di diffondere il vangelo del risorto.

Signore, ravviva in noi la volontà di accettare la tua risurrezione e di esserne testimoni, superando dubbi e incertezze.

Ecco la voce di un poeta: Hardy Tentale (Pasqua) : «*E' risorto Gesù! / Lo puoi trovare ora / In ogni uomo: / in chi soffre e lotta / per la libertà, / in chi soffre e lotta / per difendere la pace / nell'amico / che ti stringe la mano, / in chi cerca / l'amore degli uomini*».

---

### **6) Per un confronto personale**

- Maria Maddalena, i due discepoli di Emmaus e gli undici discepoli: chi di loro ebbe maggiore difficoltà nel credere alla risurrezione? Perché? Con chi di loro mi identifico?
- Quali sono i segnali che più convincono le persone della presenza di Gesù in mezzo a noi?

### **7) Preghiera finale : Salmo 117**

***Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto.***

*Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.  
Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.  
Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti:  
la destra del Signore ha fatto prodezze.*

*La destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.  
Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore.  
Il Signore mi ha castigato duramente,  
ma non mi ha consegnato alla morte.*

*Apritemi le porte della giustizia:  
vi entrerò per ringraziare il Signore.  
È questa la porta del Signore:  
per essa entrano i giusti.  
Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza.*

<b>Indice</b>
---------------

Lectio della domenica 1 aprile 2018.....	2
Lectio del lunedì 2 aprile 2018 .....	6
Lectio del martedì 3 aprile 2018.....	10
Lectio del mercoledì 4 aprile 2018 .....	14
Lectio del giovedì 5 aprile 2018.....	18
Lectio del venerdì 6 aprile 2018 .....	22
Lectio del sabato 7 aprile 2018 .....	26
Indice .....	30

**[www.edisi.eu](http://www.edisi.eu)**